

Estratto da Jus Primae Noctis

di

[Federico Caramadre Ronconi](http://www.federicocaramadre.com)

[...]

LUCREZIA è a colloquio con il padre Rodrigo Borgia.

LUCREZIA Vi siete preso gioco di me! Mi avete promessa più volte sposa, e senza chiedere il mio parere, e dopo avermi maritata a Giovanni Sforza, gli avete fatto qualcosa perché fuggisse a Pesaro come un indemoniato. Ora vorreste mandare il generale degli agostiniani a Pesaro per chiedere a mio marito la separazione poiché il matrimonio non è stato consumato! Qualcuno lo ha mai domandato a me se è stato consumato?!

RODRIGO Ascoltami Lucrezia. Tu sei una Borgia, e noi Borgia abbiamo un fine di cui tu sei lo strumento, come lo sono anch'io. Lo sposalizio con Giovanni Sforza è stato un errore, ma ora sono interessato a stringere un'alleanza con Napoli, e Alfonso d'Aragona ha un ottimo aspetto. Tu diventeresti la duchessa di Bisceglie.

LUCREZIA Padre, mi avete trovato un bastardo del re di Napoli! Per quel che vedo, noi Borgia passiamo di bastardo in bastardo! Devo o non devo consumare questo matrimonio...

PASQUINO

Da uno sol contaminata, essa nolente, fida al proprio dover, Lucrezia antica,
s'uccise di repente...

[...]

Cesare Borgia a colloquio con il suo intendente.

CESARE E Lucrezia? Bisognerà maritarla di nuovo! Ho già in testa il nome del pretendente: Alfonso d'Este, futuro duca di Ferrara.

INTENDENTE Cesare, vostra sorella Lucrezia piange, e si dispera, piange per l'amore di tutti i suoi mariti, di cui è innamorata, e ora piange l'amore perduto di tutti i suoi mariti morti.

CESARE È così. Per questa ragione si è ritirata nei suoi possedimenti di Nepi. Ma vedrai che saprò condurla a più miti consigli. Che si parta alla volta della rocca nepesina!

[...]

La reazione di Alfonso d'Este, duca di Ferrara.

ALFONSO Io, Alfonso d'Este, mi rifiuto di sposare quella puttana! Sarei lo zimbello di tutta Italia... Cesare Borgia vuole questo matrimonio perché i suoi terreni confinano con la mia Ferrara!

Cesare Borgia a colloquio con la sorella Lucrezia.

CESARE In Italia nessuno ride di chi sposa una puttana. Dipende dalla dote. Dipende dai rapporti di potere.

LUCREZIA Quante battaglie hai vinto oggi, Cesare? Dopo aver soggiogato, sedotto o stuprato, che altre prodezze ti tentano? Sei venuto fino a Nepi senza gente armata? Dove sono gli assassini dei miei amanti, dei miei amori? Sei stato tu, insieme a nostro padre, a tramare tutto! Io non voglio essere la puttana dei Borgia, la puttana in lutto perenne dei Borgia...

CESARE Bel posto questo per tanta solitudine...

[...]

NARRATORE Questo, a onor del vero, quel che scrivevano le spie del duca Ercole d'Este da Roma, per informarlo su Lucrezia: "...Dama incantevole e tra le più graziose, di indiscutibile bellezza che il suo modo di essere appare tanto dolce che non si può né si deve sospettare che sia capace di azioni sinistre..."

PASQUINO

Questa, che in mezzo a mille amanti crebbe,
se uno sol gliene togliesse ira nemica, io ve lo giuro
piuttosto presto la vita del suo cuore strazierebbe.

[...]

Dopo gli accordi pre-matrimoniali, Rodrigo Borgia comunica le sue intenzioni a Lucrezia.

RODRIGO Questo matrimonio ormai è un fatto. I negoziati sono stati durissimi. Tuo suocero è sì miserabile avaro, ciò nonostante non ha potuto dire di no a tutto quel che gli offro.

LUCREZIA Vorrei, padre, che voi promettiate qualcosa a me: i miei figli, sì, voglio sapere se sono in salvo, se posso ritenerli protetti, al riparo da qualsiasi spada o veleno, e se verranno protetti economicamente.

RODRIGO Il tuo primo figlio l'ho adottato io, come se fosse mio, e Rodrigo, che pure porta il mio nome, figlio legittimo di Alfonso di Napoli, è nelle tue mani: sei e sarai sua madre a tutti gli effetti! Giovanni riceverà il ducato di Nepi, Rodrigo quello di Sermoneta. Cesare è d'accordo con me.

Figlia mia, è con cuore triste, ma con animo gioioso, che ti invio alla corte di Ferrara, dove ti attende il tuo legittimo sposo che hai sposato per procura, il duca Alfonso d'Este.

PASQUINO

S'affrettano alle porte i tempi adatti al tradimento;
il grande Cesare, Lucrezia, i Borgia tutti nel tormento.

Suoneranno presto le campane a morto,
è la fine di Alessandro VI, papa ispanico contorto.

C'è dunque da stupirsi se un vomito ha assalito di nero sangue il Borgia in agonia?
È il sangue che ingoiava e, indigerito, dall'empie fauci gorgoliando uscì.

[...]